

07 Apr 2022

Biologico, in Emilia Romagna prorogati al biennio 21-22 i 4 bandi Psr da 16,5 milioni

S.Mar.

Biologico come scelta alimentare dei consumatori, ma anche come pratica agricola che difende il clima e tutela la biodiversità. Il settore è in continua crescita e vede le imprese di trasformazione agroindustriale e commercializzazione di prodotti biologici emiliano-romagnole al primo posto in Italia.

Questo è confermato dai risultati dei quattro bandi Psr 2014-20 dell'Emilia Romagna, prorogati anche al biennio 2021-22 e appena chiusi, sulle misure agro-clima-ambientali e di agricoltura biologica, che mettono a disposizione risorse per 16,5 milioni di euro all'anno su oltre tremila domande presentate.

Un'espansione - fa sapere la Regione - che è il risultato della predisposizione degli agricoltori, di consumi consapevoli e attenti alla salute e di investimenti pubblici orientati alla conversione produttiva e allo sviluppo del comparto.

Nel dettaglio le domande per i due bandi sul biologico sono state complessivamente 2.836 per 15,9 milioni di euro. A questi si aggiungono 500 mila euro per i due bandi sui siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, per i quali sono state presentate 62 domande.

«La Regione Emilia- Romagna è da sempre orientata a sostenere le produzioni biologiche – ha commentato l'assessore regionale all'agricoltura, Alessio Mammi – tanto è vero che quasi il 30% delle risorse dell'intero programma sono impiegate nel sostegno e nella promozione del bio. Ci siamo impegnati a sostenere tutte le domande sul biologico, con il preciso obiettivo di supportare gli agricoltori che scelgono di intraprendere questo modello di sviluppo, poiché la sostenibilità ambientale, economica e sociale devono tenersi insieme per garantire il giusto reddito alle imprese».